Anno XXIX — Martedì 9 Luglio 1895 — Conto corrente con la posta — N. 162

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

LA DISCUSSIONE dei provvedimenti finanziarî

procede calma, sebbene minuziosa, prendendovi parte con buone ragioni i deputati dei varii partiti, nei quali è divisa la Camera.

Nel Parlamento è doveroso che si manifestino tutte le opinioni, affinchè anchè il pubblico possa conoscere tutti i lati delle questioni che vi vengono pertrattate.

Uno dei discorsi più importanti pronunziati finora è certamente quello dell'ex ministro on. Colombo, il quale criticò con molta acerbità i decreti-legge, e non si mostrò punto amico del ministero.

L'on. Colombo, come in generale fanno coloro che combattono e coloro che difendono un progetto, ha voluto naturalmente caricare le tinte, e non ha tenuto conto della insostenibile situazione creata al ministero dalle escandescenze dell'opposizione.

La maggioranza della Camera e disposta a concedere un *bill* di indennità al ministero anche per i suoi atti non prettamente legali da esso commessi, affinchè possa venire assestata la questione finanziaria, che ora è la più importante.

I biasimi dell'on. Colombo non sono dunque ingiusti come massima generale, solamente che per questo caso speciale dovevano essere risparmiati.

L'on. Colombo ha però perfettamente ragione dicendo che nella nostra legislazione c'è una lacuna, non potendo la magistratura intervenire quando il ministero di sua propria volontà impone tributi.

Ci vuole dunque che mediante un'apposita legge venga impedito che, in avvenire, un ministro qualunque possa imporre ad arbitrio nuovi tributi.

Noi ammettiamo che vi possano essere dei casi, nei quali si rendano necessari i pieni poteri, anche la dittatura, però previa l'approvazione del Parlamento.

Crispi e i suoi colleghi si sono trovati nella dolorosa, ma imperiosa necessità di ricorre ai mezzi estremi, prima per salvare il paese da una rivoluzione inconsulta e punto giustificata, e poi per resistere al disordine infiltrato nella Camera; comprendiamo quindi *l'eccezione*, ma affinchè questa non divenga poi *regola*, deve intervenire la legge per impedirla.

Gli oppositori del Ministero dovrebbero pur comprendere che la maggioranza è decisa a evitare il confusionismo, che sorgerebbe, lasciando lo Stato in balia dei discordi avversarii, e perciò concede l'appoggio al Governo. Se però il Ministero persistesse a deviare dalle forme non prettamente costituzionali e parlamentari anche in tempi normali, la maggioranza saprebbe certamente fare il proprio dovere.

Fert

Il ritiro di Gladstone

Gladstone ha scritto una lettera agli elettori di Midlothian per declinare la candidatura per le prossime elezioni generali. Egli si ritira quindi per sempre dalla scena politica a 86 anni, dopo averne passati 63 nel Parlamento ed essere stato presidente di cinque ministeri.

La notizia può stupire quando si pensi al rumore fatto giorni sono intorno al nome dell'illustre statista, quando egli fece decadere il suo patto d'astensione alla Camera col vecchio deputato conservatore lord Villiers, Si disse allora che la questione ecclesiastica nello stato di Galles aveva deciso Gladstone a schierarsi tra gli oppositori del ministero liberale, e la diceria, sebbene smentita, fu tanto bene sfruttata dai conservatori che affrettò certamente la caduta del già crollante gabinetto Rosebery.

Ad ogni modo la denunzia di quel patto e l'annunziato ritorno dell'illustre vecchio in Inghilterra facevan supporre ch'egli volesse riprendere parte attiva ai lavori della Camera; e ciò giustifica lo stupore a cui sopra abbiamo accennato.

A proposito della scomparsa di Gladstone dalla scena politica, sulla quale egli lascia così luminosa traccia e dove ha saputo — caso raro, se non unico — conciliarsi l'affetto e la venerazione degli stessi avversari il *Corriere della sera* fa questo calzantissimo raffronto:

« Gladstone, con Bismarck, è la seconda grande figura politica del secolo sopravvivente a sè stessa, e passata dalla grande attivita alla pura contemplazione. Ma mentre che per Bismarck l'ozio è forzato, ed egli si trova come incatenato e pieno di rammarichi e di astii nel suo castello di Friedrischruhe, da dove spande continue critiche e querele e recriminazioni di un pessimismo senile: l'ozio di Gladstone è voluto, sereno, come quello dell'uomo che riposa soddisfatto dopo la lunga giornata laboriosa. »

La Missione abissina in Russia

Dichiarazioni del capitano Leontieff

Come è noto, la Missione abissina, giunta in questi giorni a Pietroburgo, s'era trattenuta brevemente in Odessa. Il corrispondente del *Daily News* da questa città si dice amico personale del capitano Leontieff, capo della spedizione russa in Abissinia, che ritornò in Russia con la Missione del negus, e dice d'avere da lui ottenute le seguenti informazioni:

« Posso assicurarvi che non ha ombra di fondamento la notizia che la Russia invierà un certo numero d'ufficiali in Abissinia. L' Ambasciata venne spedita dall'imperatore Menelik in Russia come semplice prova di cortesia ed amicizia, come pure allo scopo di discutere col Santo Sinodo talune quistioni teologiche, concernenti la stretta affinità della Chiesa abissina con la greca-ortodossa.

« Tre abissini adetti all' Ambasciata furono uccisi in un'imboscata notturna dai Dongali mentre traversavano il deserto; otto uomini della scorta perirono di febbre. »

Parlando delle forze italo-africane del generale Baratieri e della possibilità che esse invadano il territorio abissino dalla posizione fortificata d'Adua, il capitano Leontieff disse che occorrerebbero agl'italiani ben 100,000 uomini per occupare e conservare una qualsiasi parte dei possedimenti di Menelik, tanto potente e disciplinato è l'esercito del negus.

La presenza di Crispi a Calatafimi

constatata da un ex ufficiale borbonico

La *Tribuna* porta una dichiarazione caratteristica che viene da un antico ufficiale dell'esercito borbonico. Eccone il testo:

Illustre sig. direttore

Ho letto nel giornale la *Tribuna* d'oggi stesso n. 183 alcune lettere di garibaldini che affermano di non aver veduto Crispi nel combattimento di Calatafimi, ed io in onor del vero debbo affermare che Crispi vi era.

Io non ero uno dei mille, invece appartenevo alla sesta compagnia dell'3° battaglione cacciatori dello sciolto esercito delle due Sicilie, ed ero accampato col mio battaglione al piccolo paesello di Vita unitamente a mezzo squadrone di cacciatori a cavallo, una batteria di montagna ed un battaglione dei carabinieri a piedi.

— Un bel giorno ci venne comandato di fare una ricognizione sulle montagne di Calatafimi. Infatti dopo una marcia faticosissima vi giungemmo: la mia compagnia, due di carabinieri, una sezione di artiglieria e pochi del mezzo squadrone di cacciatori a cavallo, ed era comandata questa spedizione dal maggiore Salemi.

Scorto il nemico, il maggiore Salemi comandò che la mia compagnia avesse attaccato in ordine sparso quella gente che erano vestiti di rosso su una delle tre colline: infatti ci ponemmo in cammino e nel giungere ai piedi della collina aprimmo il fuoco; ci vennero a salutare i soli garibaldini e pochi vestiti da borghesi, e poichè il numero era superiore, ci obbligarono a ripiegare dove prima eravamo, non senza però fare sempre fuoco in ritirata, e cadde mortalmente ferito il maggiore.

In questo mentre venne un'altra compagnia di rinforzo dello stesso battaglione: allora uscimmo nuovamente in catena e nell' oltrepassare una cascina trovai il povero Randi disteso a terra in una pozza di sangue. Certosini, primo sergente della compagnia di rinforzo voleva finirlo, ma io mi opposi; andammo avanti per un pezzo, ma poichè snidarono gli altri che erano sulle due altre colline, ci convenne battere in ritirata ripiegando su Alcamo, marciando tutta la notte.

Dicono alcuni di non aver visto Crispi, io invece affermo di si. Crispi durante il combattimento era dietro la cascina unitamente a Garibaldi e ad un buon nerbo di garibaldini e borghesi che facevano un fuoco ben nutrito, e vidi Crispi (a meno che non fosse la sua anima che compariva in quel momento sul campo di battaglia) la seconda volta che ci fu comandato di andare avanti.

Riconobbi Crispi in anima e corpo a Potenza, allorchè unitamente a Mancini vennero a discutere una interessantissima causa per terreni demaniali, nè posso dire che egli conosca me.

Se qualcuno vuol prendersi la soddisfazione di leggere i due giornali del *Messaggero* numeri 225 e 226 dell'anno 1882 (epoca non sospetta) vedrà come io salvai Bandi e come conobbi Crispi e lo stesso Bandi e Sprovieri anch'esso ferito; e poichè il destino voleva che non mai il Bandi si fosse da me diviso, fui a Barcellona Pozzo di Gotto destinato al battaglione del Bandi, e poscia al 7° fanteria dell'esercito Nazionale.

Fu lo stesso Bandi che mi disse che uno di quei borghesi era Crispi e che il ferito era Sprovieri; ed a mia domanda, se conosceva gli altri che erano con Garibaldi, mi disse tanti nomi che non rammento.

Schiaffino fu ammazzato da Certosini ed un soldato della sua compagnia gli levò la bandiera; questo soldato fu fatto caporale ed ebbe la medaglia d'oro del Reale Ordine di San Giorgio.

Avrei bisogno di un volume per dire tutto ma per non stancare la benignità di V. S. fo punto.

Se qualcuno vuol mettersi in confronto, sono prontissimo ad asserire e sostenere la verità.

Mi creda signor direttore, di lei

devotissimo
CACCAVAIO prof. GIOVANNI

Capua 3 luglio 95.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 8 luglio

Camera dei Deputati

Presidente Villa.

Nella seduta antimeridiana dalle 10 alle 12, si continuò la discussione del bilancio dei lavori pubblici, approvando i capitoli fino al 235.

—

Si riprende la seduta alle 14.

Si comincia con interrogazioni.

Blanc risponde all'on. Cirmeni, circa l'ultima strage di operai italiani in Francia, e all'on. Aprile sul conflitto che dicesi avvenuto fra operai francesi ed italiani a Saint-Jean de Maurienne. Dichiara che trattasi di una rissa ordinaria. Furono date nonpertanto istruzioni al nostro console. L'autorità giudiziaria procede. Ora dinanzi all' iniziato procedimento giudiziario ed alle informazioni contradditorie, non crede opportuno aggiungere altre parole.

Si svolgono alcune proposte di legge e, fra altro, si prende in considerazione la proposta Vischi, per dichiarare festivo ai riguardi legali il 20 settembre.

In seguito a proposta della Giunta la Camera approva la proclamazione di Anselmi, eletto a Pescarolo, in luogo di Bissolati, socialista già proclamato, ma la di cui elezione fu contestata.

Si riprende poi la discussione sui provvedimenti finanziari.

Canzi parla in favore dei provvedimenti. D'oggi in poi però non darà il suo suffragio a nessun'altra proposta che non miri a sollevare l' economia nazionale.

Pantano svolge il suo ordine del giorno, col quale si afferma il concetto che i provvedimenti finanziarii, applicati violando il diritto parlamentare, non assicurano il pareggio, ed offendono gli interessi dell'economia nazionale.

Si dilunga a trattare la questione degli spiriti, dimostrando che i decreti legge hanno molto danneggiato l' industria vinicola. Il governo non ha tenuto conto del lavoro fatto dalla commissione reale: anzi coi provvedimenti si sopprimono le disposizioni relative alla tutela della pubblica igiene. Vuole sapere perchè per favorire dieci o dodici grandi distillerie se ne sopprimano 2000 e più di piccole, tanto giovevoli all'agricoltura e all'economia nazionale.

Luigi Luzzatti anche a nome del collega Rubini svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, riconoscendo che, nonostante le economie e le tasse nuove, l'anno finanziario 1895-96 si chiuderà in disavanzo e che sugli esercizi futuri pesano oneri già accertati e dipendenti da leggi antiche, invita il governo a presentare in novembre provvedimenti idonei a consolidare la finanza colle sole economie e a invigorire sempre più la circolazione, la quale è indispensabile avviamento alle libere conversioni del debito pubblico e al miglioramento economico del paese. »

E' errore il dire che la finanza è migliorata — come è errore sostenere che il problema finanziario è completamente risolto. Per raggiungere il pareggio occorrono altri provvedimenti.

Dimostra essere temeraria l'asserzione che il bilancio 95-96 si presenta in perfetto pareggio — ma loda il ministro per la sua linea di condotta.

Crede che i varii cespiti previsti resteranno inferiori ai calcoli. Poi bisogna togliere il dazio d'esportazione sugli zolfi e non si possono calcolare le spese di sorpresa. Avremo per 12 milioni in meno nella entrate — 12 milioni in più nelle spese: totale 24 milioni di *deficit*. Poi 4 milioni per le casse patrimoniali, 6 per le casse pensioni.

Ora non è possibile chiedere ogni anno al paese 20 o 30 milioni di nuove imposte, nè mantenerlo sotto la trepidazione di nuovi catenacci. Bisogna che dal governo venga una parola che assicuri il lavoro onesto che non sarà per esser tormentato da nuove imposte.

E' il governo deve dichiarare come intenda di provvedere. Si è ecceduto nella fiscalità — bisogna fermarsi.

Per quanto riguarda la circolazione, loda il ministro per aver ristretto la circolazione cartacea; lo loda per aver stabilito una riserva metallica per i biglietti di Stato, che crede però insufficiente, tal che l'oratore desidererebbe, e ne fa proposta, che almeno per un terzo la circolazione dei biglietti di Stato fosse guarentita da una riserva metallica.

Fa alcune osservazioni sui 200 milioni immobilizzati delle Banche — e sul doppio sconto; — e trova gravi le proposte relative alla riforma del debito pubblico. Scongiura anzi il Governo a rimettere a novembre questa materia.

---

28 APPENDICE del Giornale di Udine

MEMORIE D'UN'ANIMA

Romanzo postumo inedito contemporaneo

DI

G. E. LAZZARINI

Ad un tratto levò gli sguardi e mi vide che in piedi nel mezzo della stanza, col mio sorriso disdegnoso sulle labbra, immobile, fiso la contemplava. Maria impallidì, abbassò gli sguardi e la sua voce si spense. Invano la si pregò di continuare; accusava un malessere improvviso, e poco dopo chiese il permesso di ritirarsi. Il signore alto e il giovine biondo l'accompagnarono. Nell' uscire mi volse uno sguardo di preghiera supplichevole.

Io era l'ombra di essa: al passeggio, al teatro, nelle società, era sempre il conte di S. Renato che le passava vicino, che la guardava, che l'udiva discorrere a due passi da lei! Si vedeva che ne soffriva, e temeva una persecuzione che non potea indovinare dove finirebbe. Credo ch'ella cercasse il momento di chiedermene conto, vi si fosse decisa.

Avvenne intanto che volendo io rialzarmi della mia caduta drammatica in Genova facessi rappresentare lo stesso dramma in Milano. Una società ed un pubblico diverso, due e tre anni di progresso, le mie molte aderenze, la maggior diligenza con cui fu messo in iscena e convien dirlo il genio artistico di madamigella Armanda, la prima attrice, fecero decidere per un aperto trionfo. Quella giovane dotata d'una squisita intelligenza e del più perfetto sentimento dell'arte, era una di quelle povere creature maledette fin dalla nascita, che non conobbero nè parenti, nè famiglia. Abbandonata a se stessa, dopo molte sofferenze ed avversità, darsi una certa educazione e salire ne' teatri a qualche fama!

Ella era giubilante della riuscita del mio dramma e con tutta ingenuità si gloriava d'avervi contribuito. Armanda che dopo si bella prova data del suo valore, era divenuta l'attrice più in voga, accoglieva nelle sere di riposo, alcuni letterati e giornalisti, diversi suoi amici e le prime celebrità dell'arte. Vi andava alcune volte perchè in quel circolo si godeva liberta senza licenza, si parlava di politica e di letteratura e ciascuno vi si trovava al suo posto. Una volta condussi il marchese di R... e Cipriani. Quest'ultimo cominciò subito a parlarmi della contessa di A... con un calore ed un entusiasmo che mi sorpresero. Mi giurava di non aver veduta donna più amabile e seducente, che era una grazia, un incanto. Siccome egli parlava assai forte, guardandomi fiso e gesticolando, così s'era fatto silenzio nei crocchi circostanti e l'attenzione generale era rivolta a noi.

Il marchese dal canto suo ghignava, sorrideva approvava.

Io non dubitava di niente. Armanda invece ci guardava inquieta.

— Vi prego, Cipriani, — dissi alla fine, annoiato da quella scena — tralasciate di favorirmi sopra un argomento che punto m' interessa.

— Impossibile! — rispose l'ex ufficiale con crescente energia — si disprezza una donna quando non si riesce...

Allora compresi tutto; era una parte combinata. Mi ricordai che da qualche tempo frequentava la sua casa. Ch'egli davvero l'amasse o facesse solo per compiacerla instigato da lei stessa, era evidente che voleva provocarmi, per cui subito mi rivolsi direttamente a lui dicendogli:

— Se avete intenzione, signore, di fare a me un' osservazione inutile, vi prevengo che foste male informato perchè io non disprezzo alcuno, nè tento di riuscire...

— Credete che non si sappia — continuò egli sullo stesso tono — che dacchè siete in Milano la seguite dappertutto con un' insistenza:..

— Terminate!... — diss'io.

— Dirò inescusabile, per esser parco. Foste voi a farcela conoscere in quella sera che venne alla *Scala* per la prima volta, non vi ricordate?... Vi sareste anche dimenticato delle pazzie fatte, che per causa di lei vi costrinsero a lasciar Genova?

Non poteva più contenermi, tutto il mio sangue affluiva al cuore, sicchè ero divenuto orribilmente pallido e tremava. Pure, per un miracolo di volontà, seppi padroneggiarmi, perchè comprendeva esser necessario rispondere con calma e ragionevolezza..

Oh! se quella donna aveva tutto detto a Cipriani era ben disprezzabile ed infame!

Un silenzio profondo erasi fatto intorno a noi. Vidi che tutti aspettavano la mia risposta, vidi la povera Armanda, che mi si era affezionata, pronta a svenire.

Coraggio, dissi a me stesso, e risposi:

— Vi avrebbe anche detto la contessa d'A... che salvata dalle mani degli austriaci da un ufficiale, s' era dimostrata in ogni occasione riconoscentissima con lui, fino a permettere che suo padre, il quale gli doveva la vita, per paura di essere compromesso dal di lui repubblicanismo, lo licenziasse politamente di casa?... Ma ciò era affatto naturale secondo la vostra logica, quando non si ha più bisogno d'una persona sia pure affezionata, si deve rigettarla, se annoia, e se vi è molesta anche infamarla!...

(Continua)

Si tratta di un metodo nuovo, di titoli nuovi dei quali è difficile prevedere la fortuna.

Espone anche il dubbio che la coesistenza di un 4 e di un 4 e mezzo per cento non possa produrre oscillazioni e perturbazioni anormali nei corsi.

Termina augurandosi che la maggioranza e la minoranza si riuniscano in un ordine del giorno, che, pur concedendo un *bill* d'indennità per fatti ormai irretrattabili, non consacri nè incoraggi la illegalità, non sciolga un inno di trionfo alle violazioni delle guarentigie costituzionali.

Agnini svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che il pareggio abbia a raggiungersi mediante economie da introdursi nelle spese improduttive e non con nuovi aggravii dei contribuenti, ritenuto doversi attuare un mutamento radicale del sistema tributario vigente, in modo che non siano più a lungo maggiormente colpite le classi più numerose e più povere, afferma la necessità di sostituire alle imposte attuali un'unica imposta fortemente progressiva sul reddito, esenti le quote minime, che assicuri un adeguato concorso agli oneri dello Stato da parte degli abbienti. »

L'ordine del giorno è firmato pure da Andrea Costa, De Marinis, Prampolini e Salsi.

Il presidente annuncia la nomina della Commissione per esaminare la proposta di legge Vischi. Della medesima fa parte anche l'on. Riccardo Luzzatto.

Levasi la seduta alle 19.30.

I DELITTI DI LONDRA

Londra, 6. La polizia di Londra ricevette in questi giorni l'ordine di procedere alle più attive ricerche onde giungere alla scoperta dell'autore, o degli autori, di una serie di delitti che hanno gettato lo spavento nella popolazione operaia di questa metropoli.

Già da circa due mesi era stata denunziata la scomparsa di cinque ragazzetti dai quattro ai sei anni d'età, ed ora si venne a scoprire che quei poveretti, rapiti sulla pubblica via mentre stavano trastullandosi, sono stati portati lungi dalla città, in luogo deserto, e poscia strangolati, dopo di avere subito le più abbominevoli violenze.

Eccezione fatta per uno solo, che venne abbandonato vivo e completamente ignudo a più di due leghe dalla capitale, le circostanze che accompagnano simili raccapriccianti delitti sono tutte identiche, epperciò si comincia a supporre che trattisi di qualche pazzo mostruoso e sanguinario, sul genere del famoso *Jack the Ripper* di spaventevole memoria.

V'è chi afferma di avere più volte visto un individuo sui 30 anni, di statura ordinaria, avvicinarsi sulla pubblica via a questi ragazzini, la cui scomparsa veniva subito constatata e denunziata alla polizia.

Evidentemente trattasi sempre di uno stesso individuo.

Riguardo al ragazzo risparmiato da da questo carnefice dell'infanzia, egli è incapace di dare sul suo rapitore il benchè minimo indizio.

I delitti di questo genere sono più facili ad essere commessi a Londra, che altrove, e ciò pel fatto che i ragazzi delle classi povere non hanno qui luogo migliore per divertirsi della pubblica strada.

Intanto, mentre la polizia procede nelle sue ricerche, i giornali consigliano i genitori a sorvegliare meglio i ragazzi contro simili misfatti altrettanto orribili quanto frequenti.

Nel campo dei dervisci

L'*Africa Italiana* del 23 giugno p. p. giuntaci oggi reca quanto segue:

Grande sfogo di ire, di imprigionamenti e di bastonate per la fuga di Slatin pascià nel campo del Califa. Si parla anche di impiccagioni; ma siccome queste si fanno a capriccio, così spesso non si sa a che attribuirle. Sul fiume delle Gazzelle i Dervisci sarebbero stati sconfitti e respinti fino al nord di Sobat da un distaccamento di Congolesi comandato da un ufficiale belga.

Anche il movimento dei Simussi nel Darfur pare non annunzi nulla di buono alla Mahdia.

I Dervisci da parte nostra, e da parte inglese temono attacchi sia contro il Ghedaref, sia contro Berbera; ma già incomincia a gonfiare l'Atbara impedendo ogni movimento in avanti.

Molti dervisci si sono ora raccolti nel Fazoglo, là dove il fiume Abai uscendo dalle montagne assume il nome di Nilo azzurro, sia attratti dalla ricchezza del paese, sia anche per profittare delle circostanze. Si dice che Menelich sia perciò molto preoccupato per le provincie dell'Agaumeder e del lago Tsana.

La nuova legge francese contro il « Pensiero di Nizza »

Nella tornata di sabato, alla Camera francese, è stata approvata l'urgenza su una proposta di legge presentata dal deputato Raiberti, tendente ad applicare ai giornali pubblicati in Francia in lingua straniera l'articolo 14 della legge sulla Stampa, che contiene le norme restrittive verso i giornali esteri introdotti in Francia.

E' bene ricordare brevissimamente i precedenti della questione.

Il progetto Raiberti è diretto esclusivamente a colpire il *Pensiero di Nizza*, il coraggioso giornale che si pubblica a Nizza in lingua italiana, e che è diretto da una tempra indomita di polemista, il sig. Andrè.

L'Andrè ha sempre tenuto desto l'elemento italiano a Nizza. Egli non propugna ideali separatisti. Riconosce lo stato di cose sancito dalle convenzioni internazionali e dai plebisciti. Ma vuole che a Nizza non si spenga la face dell'italianità, nei suoi fattori etnici, filologici, storici.

Questo suo apostolato, cui egli ha dedicato una rara pertinacia ed un'insigne fortezza di animo, gli ha sollevato contro tutto l'elemento ufficiale, che cerca di gallicizzare Nizza non solo politicamente, ma anche, per così dire, *psicologicamente*.

Varii tentativi vennero già fatti per colpire l'Andrè. Ma egli, forte dell'assunta cittadinanza francese, ne uscì sempre immune.

Allora si pensò di adottare una legge che paresse contemplare una categoria generale di giornali, ma che in realtà mira soltanto al *pensiero di Nizza*.

Senonchè, per varie vicende parlamentari questo disegno naufragò fino ad ora. Ma oggi si è finalmente riusciti a farne accettare l'urgenza e, quindi, a farlo adottare.

Perchè, poi, l'urgenza? Perchè a Nizza il Governo francese sta per far celebrare con pubbliche feste, e con l'inaugurazione di un monumento, il *centenario* dell'annessione di Nizza alla Francia.

Il *centenario?* chiederà qualche lettore.

Sì, il centenario dell'annessione forzata, compiuta dalle armi francesi sotto la rivoluzione e cessata poi con la ristorazione.

L'Andrè non ha smesso fin qui di combattere questi festeggiamenti che riescono a travisare il significato e la portata di un fatto storico.

Perciò gli si è voluto mettere un bavaglio, al momento in cui la sua franca ed audace parola pareva dover divenire più fastidiosa alle intenzioni ufficiali.

E a proporlo è stato, anche questa volta, il Raiberti, deputato per Nizza; un avvocato giovane, ricco, dalla parola facile, ma pieno, sopratutto, di ambizione e retorica.

E notate che il Raiberti, per ragioni di sangue e per il casato, è italiano; si protesta, ad ogni occasione, amico dell'Italia, e nei banchetti o nelle riunioni franco-italiane fa delle concioni roboanti di amore e di fratellanza.

Com'è vero che.... dagli amici mi guardi Iddio!

Noi non istaremo a rilevare più oltre il carattere odioso contro di noi della proposta Raiberti, nè a discuterne la legittimità.

Vogliamo soltanto mandare un saluto cordiale al valoroso pubblicista che dirige il *Pensiero di Nizza*.

L'Italia ha accettato il plebiscito di Nizza senza restrizioni e senza pentimenti, come una necessità storica. Non accarezza, quindi, reconditi pensieri di rivendicazioni territoriali, che sarebbero oggi un'inopportunità ed una slealtà politica.

Ma essa deve segnare fra i nomi dei suoi figli più cari quelli di coloro che, con invitto e puro animo, sanno tener alte contro tutte e contro tutti gli imprescrittibili diritti ideali della sua lingua e della sua storia.

—

Facciamo nostro questo splendido articolo che togliamo dalla *Stampa*, e ci uniamo nel cordiale saluto al valoroso confratello il *Pensiero di Nizza*.

Il delegato Santoro arrestato

Il corrispondente della *Sera* telegrafa da Parigi 8:

Mi sono recato a controllare l'arresto del delegato Santoro.

Il capo della sicurezza pubblica Cochefert, sotto la mia sollecitazione, ha acconsentito gentilmente di mostrarmelo.

Introdotto in una camera della prefettura, ho trovato il Santoro, piuttosto abbattuto.

Discorrendo, egli mi ha dichiarato di essere sicuro che la chiesta estradizione per il reato di abuso di fiducia **non verrà accordata, come il procuratore** della Repubblica avrà esaminato il suo caso.

Inoltre il Santoro mi ha detto che egli attribuiva il suo inaspettato arresto all'ingiustificata ingerenza di un ex console austriaco, provvisoriamente a Parigi.

Seicento persone in un fiume

Telegrafano da Nuova York che sabato scorso (6 corr.) durante le regate di Bristol nello Stato di Indiana, crollò improvvisamente un ponte su cui trovavansi circa 600 persone, le quali caddero nel fiume, e furono trascinate dalla corrente per un tratto di 50 metri circa.

Fortunatamente non si hanno a deplorare che diversi feriti e non tutti gravemente.

CRONACA PROVINCIALE

DA TOLMEZZO
L'esito delle Elezioni amministrative (1)

Ci scrivono in data 7:

(*U*) Mai si vide come oggi la gente appassionarsi per le elezioni amministrative; la causa ve la dirò poi.

Riuscirono eletti con splendida votazione i sigg. De Marchi Lino, Chiussi Giuseppe, Linussio Dante, Marchi Giuseppe, cav. Renier Ignazio, cav. Edoardo Quaglia, Lippi Agostino, Candussio Gio., Calligaris ing. Gio. Batta, Campeis avv. Giuseppe, Tavoschi Vittorio, Molini Gustavo, Pittoni Giov. perito, Marioni avv. Gio. Batta, Moro dott. Pietro.

Riuscirono della minoranza i sigg.: D'Este Carlo, Valle Antonio, Corradina Domenico, Rigoni Giuseppe e D'Orlando Giovanni.

Con tali nomi non si può non aspettarci una buona e sana amministrazione, essendo la maggior parte degli eletti vecchi e provetti amministratori; e noi siamo certi che nulla sarà da essi trascurato per il bene del Comune in generale e del Capoluogo in particolare.

Ed ora ecco il perchè del grande concorso alle urne:

Certi caporioni che rimasero colle pive nel sacco e specialmente quelli di un paese ove si trincia la politica e la scienza sociale.... semi seria, avevano architettato e fatto fidanza di abbattere, uniti alle altre frazioni, quanto vi è di buono e di migliore nel Capoluogo portando in Consiglio tutte persone che non fossero di Tolmezzo. Sarebbe stata una vera invasione.

Ed è proprio toccato così a coloro che credevano di cambiare *ab imo* l'amministrazione Comunale. Coll'alleanza di tutti i frazionisti, che fra parentesi nulla hanno da lamentarsi delle passate amministrazioni, si temeva fossero i rurali in maggioranza ed ecco il perchè della affluenza alle urne, e la conseguente vittoria.

Ma il bello si è che nelle frazioni oggi si è rivelato ancora una cosa ed è la nessuna fiducia fra esse; perchè dopo stabilita la lista, dopo di essersi divisi gli scanni, si fecero dai tagli notevoli e si lasciò fuori uno dei più un noto caporione fanatico oppositore di tutto quanto a lui sa di Tolmezzo.

In una frazione anzi, di paura di essere dalle altre giocato si votò solo tre o quattro nomi quelli cioè dei consiglieri propri.

In verità noi godiamo del risultato perchè oltre alla bene assortita rappresentanza abbiamo avuto il vantaggio di conoscere la debolezza e la *reciproca bnona fede* degli avversari.

Quanto alla elezione dei consiglieri provinciali fino ad ora non mi è dato di poter dirvi chi sia definitivamente riuscito. Però è indubitata la riuscita dei signori Renier, Quaglia e Da Pozzo; lotta invece fra Marsilio e Magrini.

—

Il Ministero dei L. P. ha decretato che venga tosto eseguito, senza formalità d'Asta, il muraglione sul torrente But, che difende e sostiene un tratto della strada consorziale Caneva Paluzza nella località Maina delle Croci.

(1) Questa corrispondenza fu spedita prima del telegramma che ci annunciò ieri (8) l'esito delle elezioni provinciali. (N. d. R.)

DA FAGAGNA
Arresto importante

Ci scrivono in data di ieri:

Felice Cantarutti di Cisterna, ricercato dall'autorità giudiziaria per rispondere del reato di truffa, se la svignò all'estero; ma, giorni sono, pacificamente si restituì al suo paese, sperando forse di passarla franca, come si suol dire.

Ma non fu così. Il nostro brigadiere dei R.R. carabinieri in poche ore ebbe nelle sue mani il Cantarutti benchè questi si fosse nascosto in aperta campagna, e lo consegnò all'autorità giudiziaria con la quale il suddetto farà a tempo debito la liquidazione dei conti.

Fagagnese

DA LATISANA
Banchetto - Elezioni

Ci scrivono in data di jeri, 8:

Stassera all'Albergo *Bella Venezia* ha luogo un banchetto in onore del neo dottore in giurisprudenza Angelo Fabbro. I convitati saranno oltre a cinquanta, e non v'ha dubbio che riuscirà splendido.

Domani vi manderò dettagliata relazione.

— Delle elezioni generali amministrative, che avranno luogo domenica 14 p. v., abbiamo una prima avvisaglia colla pubblicazione d'una lista di candidati.

Ma di ciò vi scriverò in settimana; oggi fa troppo caldo per aver la melanconica idea di intrattenervi colle elezioni. *asl.*

DA SEVEGLIANO (Bagnaria Arsa)
Incendio

Ci scrivono in data 8 corr.

Ieri verso le 11.30 ant. in questo capoluogo sviluppavasi un incendio in un medile di paglia nel cortile dell'abitazione di certo Bernardis Giuseppe di qui.

Si deve al pronto e numeroso concorso di paesani se il fuoco che minacciava grave danno per l'attiguità di ampio locale, venne soffocato al primo suo nascere limitandosi il danno approssimativo sofferto dal Bernardis nella paglia a circa L. 80.

La causa dell'incendio si ritiene accidentale.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.

Luglio 9. Ore 7 — Termometro 17 8

Minima aperto notte 12.3 — Barometro 753.5

Stato atmosferico: vario

Vento: calma — Pressione stazionaria

IERI: Vario

Temperatura: Massima 25 6. Minima 13.4

Media 19.42 — Acqua caduta

Altri fenomeni

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4 29	Leva ore	21 41
Passa al meridiano	12.11.33	Tramonta	6.53
Tramonta	19 57	Età giorni	17.

Il Re vuol rivedere Udine

Dopo la cerimonia fattasi domenica al Quirinale, della trascrizione negli atti del Senato dell'atto matrimoniale del Duca d'Aosta con la principessa Elena d'Orleans, S. M. il Re, che si mostrava molto allegro, parlò con parecchi invitati.

Con l'on. Marzin parlò di Udine, mostrandosi desideroso di rivedere la nostra città.

L'on. Marzin faceva parte della deputazione della Camera.

I nostri deputati

L'on. Riccardo Luzzatto fu chiamato a far parte della Commissione sul progetto di legge per dichiarare Festa Nazionale il 20 settembre.

Elezioni provinciali

L'altra domenica furono eletti:

Nel mandamento di Ampezzo il notaio dott. Bonanno.

Nel mandamento di Moggio il cav. avv. Perissutti dott. Luigi.

Domenica 7 corr. furono eletti:

Nel mandamento di Codroipo Fabris cav. dott. G. B., Billia comm. Paolo.

Nel mandamento di Sacile l'avv. G.B. Cavarzerani e il sig. Giuseppe Lacchin.

Nel mandamento di Tolmezzo l'avv. Odorico Da Pozzo, ing. Federico Marsilio, avv. cav. Edoardo Quaglia, avv. cav. Ignazio Renier.

Nel mandamento di Gemona è accertata la elezione del cav. dott. Antonio Celotti e del cav. Daniele Stroili.

Per il terzo eletto non si hanno ancora sufficienti dati per istabilire se verrà proclamato il dott. Simonetti o l'avvocato Casasola, che i clericali portano in giro per tutti i mandamenti.

Il Consiglio provinciale è composto di 40 consiglieri, dei quali finora ne furono eletti 24, mancando quindi ancora 16 elezioni che devono farsi dai mandamenti II di Udine, Pordenone, Palmanova, Latisana, Tarcento, Maniago e S. Daniele.

Esami di Patente magistrale

Ieri sono incominciati gli esami di patente magistrale in tutte le scuole normali del Regno. Pel grado superiore venne indetta la *gara d'onore* sul tema di pedagogia. Ecco il tema:

« Si accenni all'accusa di frequente ripetuta che le scuole in genere istruiscono ma non educano; e si esponga con quali principali mezzi la scuola elementare si sforza di dettare e coltivare nei fanciulli buoni sentimenti, e di concorrere così alla formazione del carattere ».

Mercato dei bozzoli

Udine, 8. Gialli ed incrociati gialli. Minimo, L. 2.50; massimo, 3.—; prezzo adequato generale a tutt'oggi, 3.18.

Società Dante Alighieri

Comitato di Udine

Resoconto dell'attività sociale dal 1° gennaio 1894 al 30 giugno 1895.

Il « Resoconto » contiene:

I. La « Relazione » della rappresentanza.

II. La gestione dal 1° gennaio 1894 al 30 giugno 1895.

III. Il discorso del professore Piero Bonini all'inaugurazione del Labaro.

IV. Relazione dell'on. Marinelli sul Congresso di Bari.

—

Ecco la « Relazione » alla rappresentanza:

Onorevoli Consoci,

Dopo i fatti dell'Istria, che mossero a pietà e ad orgoglio ogni cuore italiana, il nostro pensiero fu tutto rivolto a quella nobile terra.

Ad essa il nostro delegato al Congresso di Bari mandava una parola di consenso e un caldo saluto; per essa si fece più intensa l'azione e crebbero le forze di questo Comitato.

I soci ordinari del Comitato udinese sono ora 198, gli straordinari 18.

Dal corso delle conferenze invernali il Comitato ritrasse 432 lire e dal ballo sociale 489.

Fu istituito un servizio speciale, gratuitamente assunto dalla ditta fratelli Tosolini, per la raccolta delle pubbliche offerte, le quali — è degno di nota — giunsero anche da altre provincie.

Così in questi diciotto mesi il Comitato udinese potè destinare, per gli scopi sociali, lire 3000, e cioè 1500 erogate direttamente ed altrettante spedite al Consiglio Centrale.

Col Consiglio Centrale ci mantenemmo in continua relazione, avendoci essi fatto l'onore di rivolgersi a noi per una collaborazione speciale.

(Segue quindi la relazione sulla festa per l'inaugurazione del *Labaro*, seguita il 19 maggio p. p., che fu già ampiamente descritta nel nostro giornale).

Gestione da 1 luglio 1894 a 30 giugno 1895

Parte attiva

Residuo di cassa al 30 giugno 1894	L.	658.90
Contribuzioni di soci ordinari:		
a) per quote arretrate	»	57.—
b) » dell'anno 1894	»	834.—
c) » del 1 sem. 1895	»	531.—
d) » del 2. »	»	93.—
Contribuzioni di soci straordinari	»	43.—
Proventi diversi	»	1271.76
	L.	3488.66

Parte passiva

Erogazioni per scopi sociali	L.	3000 —
Spese straordinarie	»	174 24
Spese di ordinaria amministrazione	»	263 55
Civanzo di cassa	»	50 87
	L.	3488.66

Risultanza attiva al 30 giugno 1895

a) Civanzo di Cassa	L.	50.87
b) Resti da esigere per quote sociali	»	141. —
	L.	191.87

Udine, 1 luglio 1895

La rappresentanza: Dott. Piero Bonini, presidente, dott. Gualtiero Valentinis, segretario, Rag Giovanni Gennari, cassiere, avv. Giacomo Baschiera, Donato Bastanzetti, avv. Giuseppe Girardini, Andrea Flaibani, dott. Carlo Marzuttini, avv. L. C. Schiavi.

I revisori: Giovanni Marcovich, Antonio Brandolini.

Le biciclette ferite a morte

Secondo esperimenti inglesi la fanteria si potrebbe montare d'un tratto, senza cavallo e senza bicicletta. Un reggimento potrebbe tenere sulle strade maestre la velocità di 15 chilometri e non aumentare il peso d'equipaggiamento d'un chilogramma.

Questo miracolo si ottiene con i pattini a rotella, i quali, potendo essere levati e attaccati senza nessun incomodo allo zaino, permettono al soldato di passare anche per luoghi accidentati, salvo a riprendere la marcia a pattini appena la via si renda ordinaria.

Fate la carità

Pietro Devotti, di Udine, è un infelice che non può dedicarsi a un lavoro assiduo, avendo la moglie cieca, cui deve prestare assistenza. Egli si trova affatto privo di mezzi, e vorrebbe mettersi a girare con un organetto per campare la vita colla sua disgraziata compagna. Ma, l'organetto costerebbe una quarantina di lire; ed il Devotti si rivolge al cuore delle persone benefiche per essere aiutato a formare questa somma. Egli abita in via del Ginnasio num. 4.

Tornerà l'argento?

Al ministero del tesoro sono pronti 30 milioni di biglietti da una o due lire. Però si assicura che non saranno messi in circolazione, essendo probabile un prossimo ristabilimento della circolazione dell'argento.

Esposizione agraria

Il Comitato ha diramato una circolare, con relativo modulo a tutte le società operaie di mutuo soccorso.

Si richiede anzitutto sapere ove ha sede la società, quando fu fondata, e quale lo scopo.

Ognuna indicherà se ha conseguito il riconoscimento governativo per l'esercizio della personalità giuridica o meno, e se ha conseguito onorificenze e quali e quando.

Al modulo si dovranno allegare: *a)* lo statuto sociale; *b)* il regolamento interno; *c)* i resoconti sociali dell'ultimo triennio; *d)* i moduli del registro di matricola; *e)* i moduli del registro di amministrazione; *f)* la storia dell'origine e vicende della società.

Per lo svolgimento dell'amministrazione sociale durante il quinquennio, si richiedono i seguenti dati: per l'attività le entrate patrimoniali, fitti, interessi, le tasse di ammissione, le contribuzioni normali dei soci, le ritenute sui prodotti del lavoro, le entrate eventuali, ecc.

In quanto alla passività: gli oneri patrimoniali, gli stipendi, salari, aggi, ecc., le spese d'ufficio, la cura medica, i sussidi temporanei, di cronicità, per disoccupazione, vitalizii per impotenza al lavoro, per puerperio, per vedove, per orfani, per spese funerarie; poi le spese per istruzione, per cose estranee alla società, per festività, ecc.

Su modulo speciale verrà poi indicato il movimento per numero di soci, secondo le varie categorie, verificatosi dall'epoca della fondazione della società fino al 31 dicembre 1894.

In altra tabella la dimostrazione dei casi di malattia temporanea, durata, e spesa conseguente.

Le società favoriranno aggiungere tutte quelle indicazioni e dimostrazioni che possono giovare a meglio far conoscere la loro azione ed il loro sviluppo.

Sono eziandio pregate di spedire una copia del rendiconto 1894, nonchè quello dei conti anteriori nella più lunga serie che sia ad esse possibile.

Fra le domande speciali interessano specialmente: le tasse di ammissione (a seconda dell'età) e così l'annuo contributo dei soci onorari, soci effettivi maschi, socie effettive, femmine, ed il contributo di altre categorie di soci.

Chiedesi la indicazione se i locali usufruiti sono per gratuita concessione o se si paga fitto, ed in questo caso qual'è l'importo annuale dovuto.

Si specifichino i diritti di previdenza, qualità e misura: cura medica, medicinali, entità dei sussidi per mancanza di lavoro, per malattia temporanea, per malattia cronica, per infortunii nel lavoro, per vitalizi continui (pensioni), per puerperio, per vedove di soci defunti, per orfani di soci defunti, per funebri onoranze, per altro titolo.

Finalmente lo stato di consistenza patrimoniale risulterà da queste indicazioni relative al 1 gennaio degli anni 1890-91-92-93-94: fabbricati in uso sociale o utilizzati a locazione (valore di stima), terreni, cartelle debito pubblico, azioni di prestiti e di imprese (valore nominale), capitali in danaro mutuati ad enti morali, a soci, ad estranei, investiti in effetti cambiari, ecc., depositi fruttiferi presso casse di risparmio o altri istituti di credito, danaro in cassa, crediti pendenti per contribuzioni sociali, per altri titoli, corredo mobiliare, biblioteca, ecc. Capitali passivi, debiti vari.

Un'utile pubblicazione

Il deputato Garlanda, che appena entrato alla Camera, vi ha già preso una posizione parlamentare importante, da quasi un decennio ha fondato e dirige in Roma una pubblicazione periodica che soddisfa ad uno dei maggiori bisogni intellettuali.

Per sua iniziativa è sorta e mercè il suo amore intelligente e le sue cure zelanti fiorisce l'ottima Rivista delle riviste: *Minerva*, che ristampa tradotti o riassume i principali articoli delle più importanti riviste del mondo, dando modo così anche a chi vive fuori dei grandi centri di coltura od ha poca famigliarità con le lingue straniere di tenersi al corrente dei movimenti internazionali del pensiero.

La varia e ricca *Minerva* tratta di ogni più disparato argomento ed è divenuta ormai un bisogno per quanti studiosi, tutti assorbiti in ricerche speciali, pur desiderano essere consci dello sviluppo delle altre discipline e per tutti coloro i quali amano erudirsi con poca fatica e minima spesa.

L'ultimo fascicolo, il 6°, è ricchissimo e contiene numerose mografie interessantissime; — ne daremo domani il sommario.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Merzagora Maria: Ceria Celestino e famiglia L. 2, Tramvia di S. Daniele L. 2.

Todone Domenico: Beltrame Domenico di Buttrio L. 1.

Una creditrice del sindaco!

Non appena nominato Sindaco il conte Antonio di Trento che ha accettato dopo amichevoli ed autorevoli insistenze l'onorifica carica, comincia a sentire gli effetti della medesima. Veramente non vi ha sentiti quelli che sto per narrare, ma la minaccia c'era.

Una povera signora, attempata, certa certa B. detta T., che tiene negozio di manifatture in piazza San Giacomo, ieri mattina s'era recata al palazzo municipale domandando del sindaco. Le fu risposto che non era ancora venuto, ma non poteva tardare.

Frattanto la B. dava in ismanie, in recriminazioni, dichiarando che doveva venire rifusa dal sindaco di ottantamila lire, delle quali essa andava creditrice, e che essa non si sarebbe allontanata dal palazzo senza aver ritirato prima quella somma. Gli astanti capirono subito che si trattava di una povera pazza; fu avvertito un vigile urbano che stava pronto con una vettura onde, se la signora dava in peggiori escandescenze, condurla all'Ospitale.

Però tale misura fu scongiurata, perchè alcune donne, avvicinarono la B. e tanto fecero fino a che la persuasero ad andarsene promettendole che verrebbe soddisfatta nei suoi desideri.

La B. andava sempre vociando che voleva i danari a qualunque costo, e non le importava nulla di essere messa in prigione, ma allora essa avrebbe confessato tutto, rivelato tutto.... quello che passava nella sua mente ammalata!

Concorso Bandistico

Ci consta e lo annunciamo con piacere che al concorso bandistico indetto pel 25 agosto p. v. prenderanno parte parecchie musiche della provincia.

Pare invece accertato che nessuna banda del Friuli orientale vi concorrerà. A questo proposito dobbiamo dichiarare che nessuno invito speciale fu fatto da parte della nostra Giunta Municipale al corpo bandistico di Gorizia al quale, come a tutti gli altri, venne semplicemente trasmessa copia del regolamento riguardante la gara, mentre non sarebbe stato ragionevole usare differenze fra i possibili concorrenti.

Scomparsa d'un ragazzo sordo-muto

Del Torre Angelo di Antonio d'anni 29 facchino di Piussi, abitante a Baldella, denunciò la scomparsa del fratello Enrico d'anni 12 1|2 sordo-muto e ebete, da ieri 8 andante alle ore 10.

Processo importante

Stamattina al nostro Tribunale è incominciato il processo per il ferimento seguito da morte in persona di Graffi Antonio.

Il fatto come accennammo diffusamente nel giornale del 1. aprile e seguenti è accaduto nel Caffè *Giovanni d'Udine*.

Gli imputati sono tre.

Incanto giudiziale di merci e mobili della fallita Bernardo Rocca

Si rende noto che nel giorno di giovedì 11 luglio corr. e successivi da destinarsi, alle ore 8 in Piazza dei Grani di questa città nella casa segnata agli anagrafici n. 8-9 si procederà col ministero del sig. Cancelliere della Pretura di questo I° Mandamento, alla vendita alla pubblica asta delle merci e mobili di appartenenza del fallimento *Bernardo Rocca*, consistenti in tessuti di lana, seta, cotone ed articoli affini.

La vendita a primo incanto seguirà in lotti a prezzo non inferiore a quello di stima portato dal giudiziale inventario registrato a Udine nel 29 maggio 1895 al n. 2874 depositato nella cancelleria del Tribunale, visibile anche presso il curatore sottoscritto, alle condizioni stabilite dall'ordinanza 4 luglio corr. dal signor Biasoni dott. Luigi, Giudice delegato alla procedura del fallimento e verso pronti contanti.

Udine, 8 luglio 1895.

Il Curatore
avv. Carlo Lupieri

Quell'Amministrazione

Privata o Commerciale, che abbisognasse a miti pretese, e ad ore fisse da stabilirsi, di persona pratica nella tenitura dei registri, e della corrispondenza, anche francese, si rivolga alla redazione del nostro giornale mediante lettera.

LIBRI E GIORNALI

La Minerva

Ecco il sommario dell'ultimo fascicolo (il VI) dell'ottima *Minerva* (Rassegna internazionale e Rivista delle Riviste):

Virgilio fra i campi — Il «Museo Sociale» di Parigi — La cavalleria — Il suicidio delle democrazie — Ripopoliamo le campagne! — La mendicità a Parigi — Movimento politico nell'Austria-Ungheria (1894) — Le donne nelle prigioni francesi — Una lettera di Balzac — La donna e la bicicletta — Le cooperative edilizie negli Stati Uniti d'America — La crisi politica nel Regno di Svezia e Norvegia.

Rivista delle Riviste: Russia, Mongolia e China — L'impero coloniale inglese — Le concessioni municipali — Russia e Inghilterra — I progressi della meteorologia — Le poste chinesi — I giardini marini delle isole Bermude — L'origine del bacio — Bruxelles porto di mare — Il Canale fra il Baltico e il mare del Nord — Gustavo Freytag — Una città operaia cooperativa in Olanda — I giardini d'infanzia — Il terzo Centenario del Tasso — Diffusione della lingua tedesca negli Stati Uniti — La polvere nella natura.

Cronaca Scientifica — Bollettino bibliografico — Sommari — Libri ricevuti.

(La *Minerva* si pubblica a fascicoli mensili di 96 pagine e forma ogni anno due volumi di 600 pagine l'uno.

Condizioni d'abbonamento: lire *dieci* all'anno, pagabili anche in due rate semestrali.

Un numero di saggio, lire una.

Dirigere cartolina-vaglia all'Amministrazione di *Minerva*, Roma, Corso 219).

I diamanti di una grande artista

Le prime armi fatte nell'arte dalla celebre artista americana, sig. Madjeska, non sono generalmente note: ecco la narrazione che M.r Sargant, l'ex impresario della Madjeska, ha testè fatto sui diamanti della celebre attrice:

«Diamanti? Quando si recitava al Fifth Avenue, eravamo contenti di avere soltanto qualche cosa da mangiare! Giunti però a Montreal, grazie al buon andamento degli affari, disponevamo di 50 dollari. Cinquanta dollari erano, per noi, un capitale. Girondando per la città, giungemmo nel *Kingstreet*, dove ci fermammo dinanzi alla vetrina di un gioielliere. Io esclamai, rivolto alla Madjeska:

— Per bacco! Che stupendi brillanti! Saresta ben contenta di averli al collo, eh?

— Sfido io — mi rispose — Ma pur troppo, a ciò non arriverò mai.

— Ma che! Anzi facciamo una cosa: io entro nel negozio e ne domando al gioielliere il prezzo. All'apparenza, almeno, non devono costar molto: forse coi soldi che abbiamo in tasca possiamo comperarli.

E, senza esitare, entrai nel negozio.

— Quanto costa la collana di diamanti esposta nella vetrina? — domandai al gioielliere con aria da milionario.

— Una miseria — rispose il gioielliere — sessanta dollari, perchè sono imitazione.

— Se me li date per 50, li compero.

Cinque minuti dopo uscivo dal negozio con la stupenda collana. Quando la porsi alla Madjeska, dicendole che erano diamanti falsi ella, pur accettandoli volentieri, esclamò:

— Poveri denari male spesi!

— Male spesi? Al contrario! La nostra fortuna è ormai assicurata.

E fu propri così. Misi la collana in una cassettina di ferro e mi recai con essa alla direzione di polizia.

— Scusate — dissi al commissario d'ispezione — si potrebbe avere due agenti di polizia per custodire una collana di brillanti, che l'imperatore della Russia ha regalato a madama Madjeska.

Sbalordimento generale. Il commissario ci fa un profondo inchino e non cessa di ammirare ed elogiare la collana. Vengono messi subito a nostra disposizione due agenti di polizia, verso compenso di un dollaro al giorno per ciascheduno; tutta la stampa si occupa di noi e di punto in bianco la Madjeska diviene celebre.

Allora soltanto se ne riconobbe il talento, il genio e l'arte; la nostra fortuna fu assicurata per sempre e tutto ciò con la spesa di soli 50 dollari.

Cesare Pascarella a piedi

Cesare Pascarella e Angeli, vanno da Venezia a Roma a piedi, senza nessun intendimento di *match*. Ci vanno senza posa, infischiandosi solennemente di tutti i soliti mattoidismi sportivi. Ci vanno, come dice Pascarella, per il «comodaccio d'andare e vedere.»

La strada ordinaria, e il lungo panorama goduto passo per passo; ecco infatti due piaceri affatto nuovi in questa furia di ferrovie e di treni ordinari.

Rivista dei Pellami

Leggesi nella *Conceria* del 5 corr.

«Alla corsa vertiginosa fatta dai pellami in pelo, segue ora la corsa vertiginosa dei pellami conci.

Anche i più retrivi pare si decidano a comperare, e a mettere in serbo il lavorato, i cui depositi *specialmente di corame greve*, vanno ognor più assottigliandosi.

In conferma a quanto sopra l'*Eclair* di Parigi scrive:

«La situazione attuale dell'industria delle pelli in generale, per quanto difficile e straordinaria essa sia, non può sorprendere eccessivamente le persone che ragionano. Bisogna confessare che il *formidabile* rialzo, si è manifestato *in modo fulminante*, e che non è prodotto nè causato da straordinari bisogni di consumo, nè da ordini urgenti per la fornitura militare. E' dovuto agli acquisti bisognati agli Stati Uniti, per approvvigionamenti dell'estremo Oriente e più di tutto *gl' incredibili aumenti* devonsi ad un *deficit* considerevole di macellazione del bestiame nell'America del Sud, e di conseguenza, alla diminuzione enorme degli *Stocks*, indispensabili ad alimentare i mercati europei.

La conceria d'un tratto ritorna ai bei giorni, che da quindici anni sono stati assai rari per essa.

Ed il *Matin* di Anversa:

«L'aumento delle pelli ha per causa due anni, 1893-94 di carestia — *c' est à dire* — la mancanza del foraggio, che obbligava gli allevatori del bestiame tanto d'America, che d'Europa, a disfarsi di una quantità considerevole delle loro bestie. Durante lo stesso periodo, naturalmente, la macellazione è stata fatta su larga scala, ciò che ha portato sovrabbondanza di pelli in pelo e un avvilimento nei prezzi sopra i mercati. Notiamo ancora, d'altra parte, che i bassi prezzi del bestiame hanno avuto per conseguenza un rallentamento nell'allevamento, che è quanto dire una diminuzione di riproduzione, della quale non se ne siamo risentiti che qualche mese appresso. Gli americani sono stati i primi ad accorgersi del *deficit* che si produceva nella macellazione, e si sono tosto fatti premura di venire in Europa per acquistare tutto quanto in pelli pelose era di disponibile e conveniente. Sono stati questi acquisti che hanno segnalato l'aumento straordinario che sembra non abbia ancora raggiunto il suo ultimo limite. Gli inglesi hanno seguito gli americani nei loro acquisti, i tedeschi hanno ancora acquistato al principio del rialzo, mentre i conciatori belga e olandesi sono venuti dopo, non acquistando che nell'epoca nella quale la più grande quantità era stata già acquistata. Attualmente ancora la maggioranza dei conciatori del continente europeo è sprovvista di pelli in pelo. Sulle pelli indigene d'Europa l'aumento è ora da 80 a 120 0|0, secondo le qualità, sulle pelli esotiche da 125 a 150 0|0. Queste cifre sono considerevoli e ognuno può farsi un'idea di quello che rappresentano per Anversa — il primo mercato del mondo per le provenienze del Plata e del Brasile. — Dopo i grani, le pelli rappresentano l' articolo più importante della nostra piazza. I prezzi del cuoio conciato hanno seguito naturalmente la scala ascendente delle pelli crude. I conciatori si felicitano del movimento e lo sostengono con tutte le loro forze. Difatti, è grazie all'aumento che sono entrati in un'èra di prosperità, da parecchi anni sconosciuta.»

Da nostro amico che appartiene a primaria conceria del Friuli, apprendiamo che anche nella nostra Provincia si accentuarono gli aumenti, *specialmente nella suola greve*, quantunque ancora non in proporzione alle Piazze di Milano, Torino, ed altre d'Italia.

Telegrammi

Una nota bulgara importante

Sofia 8. I rappresentanti delle grandi potenze avendo richiamato l'attenzione del governo bulgaro sulla agitazione rivoluzionaria degli emigrati in Macedonia e in Bulgaria, le cui conseguenze sarebbero state la comparsa di bande rivoluzionarie sul territorio ottomano, il governo bulgaro ha diretto ai rappresentanti delle Potenze una circolare che constata le relazioni tra la Turchia e la Bulgaria essere state cordialissime fino all'epoca dell'incidente fra le grandi Potenze e gli emigrati macedoni in Bulgaria, i quali vollero richiamare l'attenzione di queste potenze sulla necessità di introdurre riforme anche nelle provincie europee turche.

Le leggi non davano al governo bulgaro alcun mezzo di agire contro il movimento puramente morale. Il governo allora impiegò non soltanto i mezzi morali contro gli agitatori, ma prese misure efficacissime alla frontiera. Il governo nega che le bande armate passassero dalla Bulgaria in Macedonia.

La circolare esprime la speranza che le grandi Potenze troveranno i mezzi atti a pacificare gli animi nelle provincie europee dell'impero ottomano come li trovarono per la Armenia.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 9 luglio 1895

	8 luglio	9 luglio
Rendita		
Ital. 5 0/0 contanti ex coupons	93 20	93.45
» fine mese id	93 30	93.25
Obbligazioni Asse Eccls. 5 0/0	95.—	93 50
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	301.—	300.—
» Italiane 3 0/0	286.50	286.50
Fondiaria d'Italia 4 0/0	490.—	490.—
» » » 4 1/2	495 —	495 —
» Banco Napoli 5 0/0	390.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	440.—	440.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 0/0	512.—	512.—
Prestito Provincia di Udine	102 —	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	822.—	822.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.50	33.50
Cotonificio Udinese	1200.—	1200.—
» Veneto	267.—	267.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	667.—	666.—
» » Mediterranee	495.—	496.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	104 07	104 05
Germania »	128.25	128 25
Londra	26.20	26 20
Austria - Banconote	2.16.—	216.50
Corone in oro	107.—	107.—
Napoleoni	20.77	20.77
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	89.50	89 50
d Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—

Tendenza buona

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

LO STOMACO E IL CORSETTO

Il dott. Chapolot, di Lyon, riferisce quanto segue sopra l'influenza nociva che esercita il corsetto sulle funzioni dello stomaco, in modo speciale pone in evidenza i gravi inconvenienti che può determinare l'uso di un corsetto molto stretto, e lo sono quasi tutti, poichè non è necessario che il corsetto sia molto duro e resistente perchè riesca nocivo.

Secondo Chapelot, le modificazioni che il corsetto imprime sulla forma e posizione dello stomaco sono le seguenti: il piloro si abbassa e lo stomaco tende a diventar verticale discendendo la sua curva maggiore fino al disotto dell'ombellico. — Come è naturale vi sono molti gradi di queste modificazioni: da principio lo stomaco si impicciolisce, più tardi si fa cilindrico rassomigliando, più o meno al cieco; in grado più avanzato si forma un po' al disotto del piloro una dilatazione, una brosa pilorica e subpilorica; questa aumenta progressivamente e discende sempre più nell'addome fino a collocarsi di dietro il pube. — Così aumenta la piccola cavità mentre la maggiore diminuisce.

I disturbi funzionali dovuti a queste modificazioni obbediscono a molte cause.

Gli uni sono di ordine puramente meccanico; altri sono di ordine nervoso, altri chimici, altri finalmente si riferiscono alla nutrizione generale.

I disturbi meccanici si estrinsecano con una sensazione di pienezza per difetto di espansione. — Nel terzo grado lo stomaco si dilata, essendo il piloro più basso, ne risulta una ritenzione gastrica. — A questi sintomi si aggiunge il **PERISTALTISMO DOLOROSO;** le inferme provano dolori a mo' di coliche più o meno violenti, che, in generale appajano 3 o 4 ore dopo i parti accompagnandosi a contrazioni delle pareti dell'organo che si fanno vedere attraverso la cute. Questo fenomeno è dovuto alla lotta che sostiene lo stomaco per vuotare il sacco subpilorico.

Gli altri fenomeni consistono in vomiti, dolori dorsali, lombari, iliaci; si calmano tutti, col decubito orizzontale o con una fascia che sostenga le viscere. — Il Chapolot insiste sopra un rumore di *glu glu* molto speciale, che ha il carattere di essere ritmico colla respirazione, modificato dalla posizione dell'inferma e dalla compressione sullo stomaco.

Questo rumore è in relazione colla forma biloculare del ventricolo, forma che frequentemente è determinata dalla compressione esercitata dal corsetto.

I disturbi chimici consistono in una disposizione alla anacloridria.

Finalmente hannovi disturbi nervosi e riflessi, congestione, palpitazione, appressione precordiale, poi debolezza, denutrizione generale, che sono la conseguenza di tutte queste condizioni sfavorevoli.

Come si comprende la cura consiste, innanzi tutto nella abolizione del corsetto, sostituendolo con una fascia a mo' di corazza per sostenere il seno e per servire di punto d'appoggio alle vestimenta. Se la distensione dello stomaco è già avvenuta deve trattarsi come la dilatazione: lavature con la sonda, posizione orizzontale dopo i pasti, regime opportuno ecc. 5

Udine, 1895 — Tipografia editrice G. B. Doretti.